



Via V. E. Orlando, 7 – 97100 Ragusa
C. M. RGIC82200D - C.F. 92020820889
Cod. IPA istsc_rgic82200d – Cod. univoco ufficio UFM0CJ
Dirigenza e segreteria: tel/fax 0932 242878 / 623505
Posta Elettronica Ordinaria: rgic82200d@istruzione.it
Posta Elettronica Certificata: rgic82200d@pec.istruzione.it
Sito web <https://www.crispivetri.it>

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"F. CRISPI - P. VETRI" - RAGUSA
Prot. 0012716 del 18/09/2025
IV-1 (Uscita)

Al Collegio dei Docenti

e. p.c. Al Consiglio d'Istituto
Ai Genitori
Al personale ATA
Al Sito web
Agli atti della scuola

Oggetto: atto di indirizzo del Dirigente Scolastico per l'aggiornamento e la revisione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per l'anno scolastico 2025/2026 (ai sensi dell'art.1, comma 14, Legge n. 107/2015) e per il triennio 2025-2028.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

PREMESSO che

- la formulazione del presente atto di indirizzo è compito attribuito al Dirigente Scolastico dall'art. 1 Legge n.107/2015;
- l'obiettivo del documento è fornire una indicazione chiara sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- le competenze del Collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL 2019-21;

VISTO il D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 275/1999 “Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche”, ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

VISTO il CCNL Comparto Scuola vigente;

VISTO l'art. 25 del D.lgs. 30 marzo 2001, n.165, “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

VISTI i Decreti Legislativi 13 aprile 2017 n. 60, 62, 63, 66, attuativi della legge 107/2015;

VISTE le Raccomandazioni del Parlamento Europeo del 18/12/2006 sulle competenze chiave di cittadinanza e successivi documenti della Commissione europea;

VISTA la Raccomandazione sulle competenze chiave per l’apprendimento permanente (22 maggio 2018) del Consiglio dell’Unione Europea;

VISTI il D.P.R. 89/2009 “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell’Infanzia e del primo ciclo d’Istruzione”;

VISTO il D.M. 254 del 16/11/2021 “Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola per l’infanzia e primo Ciclo”;

VISTO il documento del Comitato scientifico nazionale per l’attuazione delle Indicazioni Nazionali e il miglioramento continuo dell’insegnamento di cui al D.M 1/8/2017, n. 537, integrato con D.M. 16/11/2017, n. 910;

VISTO il D.lgs. 62/2017 avente titolo “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze del primo ciclo ed Esame di Stato”;

VISTE le Linee guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 2009;

VISTO il D.lgs. 66/2017 avente titolo “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità”;

VISTA la nota MIUR n. 1143 del 17 maggio 2018 avente per oggetto “L’autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno”;

VISTO il Documento MIUR del 14 agosto 2018: “L’autonomia scolastica per il successo formativo”;

VISTO il D.I. 182/2020 relativo alla “Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate Linee Guida”;

VISTO il D.M.153/2023 concernente le Disposizioni correttive al D.I. 182/2020;

VISTO il DM n.80 del 03.08.2020 – Linee Guida 0-6 anni;

VISTE le Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono

stati adottati (2014);

VISTO il Piano Nazionale Scuola Digitale;

VISTA la nota MI n. 40 del 13.01.2021 “Modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità e nuovo modello di PEP”;

VISTA la legge 92/2019 “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”;

VISTO il decreto MI n. 00035 del 22.06.2020 “Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica, ai sensi dell’articolo 3 della legge 92/2019;

VISTO il D.M. 183/2024 – “Adozione delle Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica”;

VISTE le Nuove Linee Guida per l’insegnamento dell’Educazione Civica (2024);

VISTO il D.M. n. 328 del 22 dicembre 2022: “*Decreto di adozione delle Linee guida per l’orientamento, relative alla riforma 1.4 “Riforma del sistema di orientamento”, nell’ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU*” e annesse Linee guida 2022;

VISTE le riforme e le linee di investimento PNRR di cui ai DM 65/2023, DM 66/2023, DM19/2024;

VISTA l’Ordinanza del Ministero dell’Istruzione prot. n. 172 del 04.12.2020, recante “Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi di scuola primaria”;

VISTA la nota del Ministero dell’Istruzione, prot.n. 2158 del 04.12.2020, recante “Valutazione scuola primaria – Trasmissione Ordinanza e Linee guida indicazioni operative”;

VISTA la Legge 150/2024: “Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati”;

VISTA l’Ordinanza del Ministero dell’Istruzione prot. n.3 del 09.01.2025, recante “Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado”;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Istruzione n. 90 del 11.04.2022 che, in attuazione dell’art. 1, comma 329 e ss., della legge 30 dicembre 2021, n. 234, “a partire dall’anno scolastico 2022/2023, per le classi quinte, introduce l’insegnamento dell’educazione motoria nella scuola primaria”;

VISTA la nota del Ministero dell’Istruzione n. 2116 del 09.09.2022, recante: “Insegnamento di educazione motoria nelle classi quinte della scuola primaria da parte di docenti specialisti. Chiarimenti per l’anno scolastico 2022/2023”;

VISTO il D.I. 176 del 1luglio 2022, recante la disciplina dei percorsi ad indirizzo musicale delle scuole secondarie di primo grado in attuazione del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 60;

VISTA l’Agenda 2030 e il Piano per l’Educazione alla Sostenibilità;

VISTA la nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito prot. n. 93862 del 17.04.2025: "Dotazioni organiche del personale docente per l'anno scolastico 2025/26";

VISTA la Legge n. 106/2024, nella parte di competenza del MIM, con tutti i diversi interventi per il sistema educativo di istruzione e di formazione;

VISTA la Nota ministeriale n.5274 dell'11.07.2024: "Disposizioni in merito all'uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione – a.s. 2024-2025";

CONSIDERATO che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane, di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale e il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo che tende al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono essere solo l'effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari e sa fare la differenza;

VISTA la Nota MIM prot. n. 33906 del 11.07.2025: "Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – apertura delle funzioni per il questionario scuola nella piattaforma RAV e prime indicazioni per la somministrazione del questionario docente";

VISTA la Nota MIM prot. n.39343 del 27.09.2024: "Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) - indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa)";

VISTO il RAV 2022/2025;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti 2024/2025, restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale;

VISTA la Legge n.22/2025: "Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale";

TENUTO CONTO del Piano di Miglioramento (PdM));

VISTO il PTOF del triennio 2022-2025 elaborato dal Collegio dei docenti e già approvato dal Consiglio di Istituto nonché gli aggiornamenti annuali;

VISTA l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;

VISTA l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa in termini di didattica in presenza, in rapporto alle risorse a disposizione, in aule e spazi adeguatamente adattati alle esigenze scolastiche;

VISTO che l'art.1 della legge n. 107 del 13.07.2015, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente;
- 2) il piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- 3) il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTO quanto già realizzato dall'istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM per il triennio precedente;

VISTO che l'art. 25 del D.lgs. 165/2001 attribuisce al Dirigente scolastico autonomi poteri di direzione e di coordinamento, che rendono del tutto peculiare questa funzione; che tali poteri devono essere esercitati nel rispetto delle competenze del Collegio dei Docenti nei confronti del quale il Dirigente si pone in una funzione di guida e di orientamento;

IN CONTINUITÀ con le attività svolte nello scorso anno in riferimento al PTOF 2022-2025;

TENUTO CONTO del patrimonio di professionalità e di esperienza che ha contribuito a costruire l'identità dell'istituto;

E M A N A

ai sensi dell'art.3 del DPR 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge 13.07.2015, il seguente ATTO D'INDIRIZZO per l'aggiornamento e la revisione delle attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione per l'anno scolastico 2025-2026 e per la definizione del PTOF 2025/2028.

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non soltanto come documento con cui l'istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione del curricolo, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologica didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e delle criticità indicate nel Rapporto di

Autovalutazione e dei percorsi di miglioramento individuati nel Piano di Miglioramento, nonché dei risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti e di due principi essenziali: progettare per competenze e progettare per l'inclusione.

Il Piano Triennale dell'offerta formativa dovrà costruire un modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nelle scelte curriculari e progettuali, nel sistema di verifica e di valutazione, al fine di prestare la cura necessaria alla relazione educativa con gli alunni, di gestire le emozioni connesse all'apprendimento, di sviluppare la necessaria resilienza per proteggere la comunità scolastica; una scuola in cui tutte le componenti sono necessarie alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa.

Il Collegio docenti dovrà agire, superando la visione individualistica dell'insegnamento, al fine di favorire la cooperazione, le sinergie che emergono dal confronto e dall'integrazione dei punti di vista, nell'ottica della trasparenza e della necessaria rendicontazione della progettazione.

La cultura che deve contraddistinguere la nostra scuola è quella della *learning organization*, che considera l'organizzazione come comunità di pratiche, che condivide le conoscenze e le competenze disponibili al suo interno, le sviluppa e le implementa secondo un'ottica di condivisione.

Da qui la necessità di incrementare le occasioni di scambio e di riflessione (mediante gruppi di lavoro di ricerca-azione, dipartimenti disciplinari) per sviluppare quella collegialità autentica, per superare una visione individualistica dell'insegnamento e favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità. L'aprirsi a forme di sperimentazioni ed innovazioni didattiche, (singolarmente o anche attraverso progetti in rete con altre scuole), rendere i dipartimenti disciplinari luoghi di scelte culturali, di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento, operando nella logica della verticalizzazione dei percorsi, curando il passaggio dall'infanzia fino alla secondaria, permetterà la condivisione di un PTOF "sentito" come parte integrante della propria professionalità.

La scuola deve:

- promuovere l'uguaglianza, sancita dall'art. 3 della Costituzione;
- garantire l'acquisizione di una preparazione culturale generale;
- rafforzare la padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi, dei sistemi simbolici;
- favorire l'ampliamento del bagaglio di esperienze, di conoscenze e di competenze che permetteranno agli studenti di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico, e di affrontare, con i necessari strumenti, la prosecuzione degli studi nel secondo ciclo.

La scuola verso cui bisogna tendere deve educare al pensiero critico, alla partecipazione e al raggiungimento delle competenze attraverso lo studio individuale, il lavoro collaborativo, la progettazione, la ricerca, avvalendosi della tecnologia ma anche della creatività. Deve, inoltre, credere in un'educazione della persona capace di portare in luce lo specifico irripetibile di ciascuno e di metterlo in grado di inserirsi nel mondo in modo responsabile e proattivo. Si tratta di una scuola in cui la professionalità docente è disponibile ad una costante riflessione sulle proprie pratiche e al miglioramento continuo; opera nel segno della collegialità e dello scambio di buone pratiche

L'obiettivo di questo documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di aggiornamento, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l'identità dell'Istituto, che devono trovare adeguata esplicitazione nell'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa a.s. 2025-2026 e nel triennio 2025-2028.

La *vision* dell'istituto

Educazione ed istruzione sono diritti fondamentali dell'uomo e presupposto fondamentale per la realizzazione personale di ciascuno. Esse rappresentano lo strumento prioritario per assicurare l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione. Il nostro istituto realizzerà il PTOF mettendo in atto adeguate strategie didattiche ed organizzative, che consentano a ciascuno di sviluppare pienamente il proprio talento e di realizzare le proprie potenzialità.

Al centro dell'azione didattico-educativa ci sarà sempre l'alunno, considerato in ogni aspetto della sua personalità. Si lavorerà sulla promozione di benessere e successo dello studente, sulla valorizzazione della sua persona, sulla sua realizzazione umana e culturale, all'interno di un contesto scolastico pensato e predisposto per essere stimolante e gratificante. Il nostro istituto si impegnerà a promuovere la crescita e la partecipazione dei genitori riconoscendoli come alleati della propria azione, co-protagonisti e corresponsabili del percorso educativo e formativo dei bambini/ragazzi. Obiettivo comune sarà la formazione di un cittadino consapevole dei diritti e dei doveri del vivere sociale e sensibile alle problematiche socio-culturali, promuovendo conoscenze e abilità e strutturando le necessarie competenze di vita.

La *mission* dell'istituto

Si punterà ad assicurare il successo formativo di ogni allievo, garantendone l'uguaglianza nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità di ciascuno. I percorsi formativi offerti nel PTOF, che caratterizzano la nostra identità, si propongono di perseguire il diritto di ognuno ad apprendere, nel rispetto dei tempi e delle modalità proprie, progettando percorsi atti al superamento delle difficoltà

e anche al potenziamento delle eccellenze, in un clima sereno e cooperativo, finalizzato allo “star bene”.

Basilare sarà la differenziazione della proposta formativa, che verrà adeguata alle esigenze di ciascuno: a tutti gli alunni sarà data la possibilità di sviluppare al meglio la propria identità e potenzialità, per diventare cittadini italiani, europei e del mondo. Saranno valorizzate le diversità contro ogni forma di emarginazione, discriminazione ed esclusione, offrendo così pari opportunità a tutti. A tale scopo verranno utilizzare le molteplici risorse esistenti sul territorio (anche attraverso la collaborazione con enti locali, associazioni, agenzie culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato, e pure organismi privati) per realizzare un progetto educativo ricco e articolato, affinché l’offerta formativa della scuola assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale, capace di favorire processi di orientamento.

Saranno perciò utilizzate pratiche didattiche inclusive e verranno costruiti percorsi di apprendimento il più possibile personalizzati, validi strumenti sia per prevenire e recuperare la dispersione scolastica e il fallimento formativo precoce, sia per potenziare le eccellenze. La metodologia proposta sarà il più possibile attiva, volta a stimolare modalità di apprendimento di *problem solving*, ricerca, esplorazione e scoperta. Si creeranno situazioni di apprendimento collaborativo, sviluppando approcci il più possibile metacognitivi.

Una scuola di qualità si identifica nella propria “mission” finalizzata a formare ed educare persone che siano:

- Consapevoli dei propri diritti e dei propri doveri, capaci di interagire con i molteplici aspetti della realtà;
- Dotate di un sapere personalizzato e ricco di senso costruito attraverso l’apporto e l’integrazione di tutte le discipline insegnate;
- Rispettose delle regole della democrazia, dell’ambiente e della cosa comune;
- Consapevoli della propria identità culturale e aperte al confronto e al dialogo con la diversità;
- Entusiaste e pronte a portare ovunque si trovino ad operare il loro apporto costruttivo e l’impronta della loro originalità;
- Consapevoli delle proprie risorse e guidate da un progetto di vita;
- Capaci di apprendere per tutto l’arco della vita.

Il nuovo P.T.O.F. rappresenta un'opportunità per l'Istituto di rivedere la propria visione educativa, promuovere la condivisione e organizzare la partecipazione.

L'obiettivo da perseguire è quello di "offrire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti" (Obiettivo 4, Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile), in modo consapevole, sistemico e condiviso.

Il Collegio dei Docenti è, quindi, chiamato ad AGGIORNARE - INTEGRARE il PTOF 2025-2028 per l'anno 2025-2026 secondo quanto di seguito individuate:

1. AZIONI PRINCIPALI

1.1. Revisione del curriculum

Al fine di effettuare l'integrazione del Curriculum (in relazione alle novità normative intervenute):

- aggiornamento del curriculum di educazione civica (Linee Guida D.M. n. 183 del 7 settembre 2024);
- aggiornamento del curriculum digitale con riferimento al DigComp 2.2 e il DigCompedu;
- Integrazione del curriculum con l'area specifica discipline STEM/STEAM.

1.2 Criteri di valutazione

Al fine di adeguare i criteri di valutazione (in relazione alle novità normative intervenute):

- revisione dei criteri di valutazione a norma della legge 150/2024 per i giudizi sintetici nella scuola primaria e valutazione del comportamento della scuola Secondaria di I grado;
- revisione dei criteri di valutazione di educazione civica a norma delle Linee Guida D.M. n. 183 del 7 settembre 2024.

1.3 Orientamento

Al fine di promuovere le attività volte a rafforzare il raccordo tra il primo e il secondo ciclo di istruzione, a valorizzare le potenzialità degli alunni (in relazione alle novità normative intervenute):

- individuare tutor e orientatore (qualora attivo nel I ciclo);
- definire i criteri di progettazione dei moduli orientamento previsti dalle Linee Guida per l'orientamento di cui alla Legge 197/2022;
- definire i criteri per la redazione del consiglio di orientamento, sulla base del modello

nazionale previsto dal Decreto n. 229 del 14.11.2024 (PRIMO CICLO);

- definire i criteri per la redazione dell'E-Portfolio orientativo personale delle competenze D.M. 22 dicembre 2022, n. 328. (qualora attivo nel I ciclo).

Un orientamento scolastico efficace va oltre la semplice trasmissione di informazioni sui percorsi formativi disponibili. Esso comprende attività formative integrate che permettono agli studenti di esplorare i propri interessi e attitudini, sostenuti da una rete di comunicazione attiva tra studenti, famiglie e docenti.

1.4 Formazione docenti

Al fine di implementare le competenze professionali del personale docente, promuovere effettive opportunità di crescita e di sviluppo professionale e sostenere la transizione digitale nella didattica e nell'organizzazione scolastica:

- incentivare la partecipazione a corsi di formazione sulla transizione digitale e sulle discipline STEAM;
- incentivare la formazione sulla didattica e tecnica degli ambienti di apprendimento innovativi e dei relativi strumenti tecnologici in dotazione della scuola;
- potenziare le metodologie dell'insegnamento nelle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (STEM)
- incentivare la partecipazione a corsi di formazione su nuove metodologie didattiche e sulle competenze di base;
- incentivare la partecipazione a corsi di formazione sull'insegnamento della lingua italiana come L2;
- incentivare la partecipazione a corsi di formazione sulla lingua inglese e sulla metodologia CLIL;
- incentivare la partecipazione a corsi di didattica innovativa ed "orientativa".

1.5 Azioni contro la dispersione scolastica

Al fine di promuovere l'attivazione di specifici interventi di tutoraggio e formazione per gli studenti con difficoltà di apprendimento o a rischio di abbandono scolastico:

- implementare moduli di didattica per ambienti di apprendimento
- garantire il diritto al successo formativo attraverso percorsi che consentano a ciascun alunno di esprimere le proprie potenzialità
- ridurre il disagio attraverso la promozione di esperienze di autoefficacia e autostima

- realizzare spazi-ambiente di accoglienza in cui sia favorito l'incontro con l'altro e la condivisione
- favorire e promuovere l'inserimento di alunni in situazione di emarginazione all'interno della scuola e negli spazi extrascolastici offerti dal quartiere
- potenziare la motivazione all'apprendimento con iniziative di sostegno individualizzato e di Gruppo
- arricchire l'offerta formativa giungendo ad un'offerta multipla basata sui piani esperienziale, espressivo, relazionale, culturale, operativo, orientativo.

Il nostro istituto è anche sede dell'Osservatorio d'Area per la Dispersione scolastica dall'anno scolastico 2025/2026 (Decreto Direttoriale dell'USR-Sicilia prot. n. 38042 del 05.08.2025).

1.6 Innovazione didattica

Al fine di migliorare i risultati di apprendimento attraverso l'innovazione delle esperienze didattiche e la promozione delle opportunità di sviluppo in termini di competenze trasversali:

- individuare le azioni finalizzate all'innovazione didattica e digitale valorizzando i processi di insegnamento e apprendimento, anche attraverso un'attenta analisi dei processi di valutazione e autovalutazione di apprendimenti e competenze;
- potenziare l'offerta formativa in funzione dei bisogni educativi manifestati dagli alunni in materia di cittadinanza attiva e democratica;
- valorizzare l'educazione interculturale e alla pace attraverso il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture;
- promuovere attività didattiche a sostegno dell'assunzione di responsabilità, della solidarietà, della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- organizzare tempi flessibili e creare ambienti di apprendimento aperti e dinamici, oltre l'aula tradizionale;
- promuovere innovazione attraverso riflessioni condivise sulle pratiche didattiche e valutative.

1.7 Competenze non cognitive (Life skills) e trasversali nei percorsi scolastici (Legge 22/2025)

“Al fine di promuovere lo sviluppo armonico e integrale della persona, delle sue potenzialità e dei suoi talenti, la cultura della competenza, di integrare i saperi disciplinari e le relative abilità fondamentali e di migliorare il successo formativo prevenendo analfabetismi funzionali, povertà educativa e dispersione scolastica, il Ministero dell'istruzione e del merito, a decorrere dall'anno

scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, favorisce iniziative finalizzate allo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali nelle attività educative e didattiche delle istituzioni scolastiche statali e paritarie di ogni ordine e grado, nel rispetto delle prerogative del collegio dei docenti”.

L’obiettivo della legge è quello di affiancare all’acquisizione delle conoscenze teoriche una serie di competenze indispensabili per affrontare le sfide della società contemporanea. Tra queste, si evidenziano la capacità di gestione delle emozioni, la risoluzione dei problemi, la comunicazione efficace, la collaborazione, il pensiero critico e la resilienza. L’approccio educativo si arricchisce dunque di strumenti metodologici innovativi, con un impatto positivo sulla motivazione degli studenti, sulla loro autonomia e sul benessere scolastico.

Il nostro Istituto si impegna a recepire le indicazioni della normativa e ad integrare progressivamente le competenze non cognitive nei percorsi didattici.

Poiché le Linee guida ministeriali non sono ancora state adottate, si suggerisce ai docenti, in attesa delle stesse, di porre in essere la massima attenzione alle dinamiche relazionali in aula, alla promozione della partecipazione attiva degli studenti, all’utilizzo di metodologie didattiche che stimolino il pensiero critico e alla valorizzazione delle competenze trasversali nei diversi contesti di apprendimento. Sarà fondamentale creare un ambiente inclusivo e motivante, che favorisca l’acquisizione di abilità utili per la crescita personale e professionale degli studenti. Si precisa che le competenze non cognitive e trasversali rappresentano un elemento chiave per il successo personale e professionale. Tra queste rientrano la capacità di lavorare in team, la gestione dello stress, la comunicazione efficace, la creatività, la resilienza, la flessibilità e la capacità di adattamento ai cambiamenti.

L’obiettivo finale della Legge 22/2025 è dunque quello di trasformare l’approccio educativo, favorendo la formazione di individui autonomi, consapevoli e in grado di apprendere lungo tutto l’arco della vita. Non si tratta più di accumulare nozioni in maniera passiva, ma di sviluppare la capacità di pensiero critico, la gestione delle relazioni interpersonali e la risoluzione di problemi complessi.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente scolastico fornisce le presenti indicazioni:

Struttura

Come specificato nella Nota M.I.M. Prot. n. 39343 del 27/09/2024, il P.T.O.F. dovrà delineare esclusivamente le linee strategiche. Il documento dovrà avere una struttura semplice e facilmente comprensibile.

In particolare, si suggerisce di organizzare il P.T.O.F. nelle seguenti sezioni, come previsto dalla piattaforma ministeriale, da implementare con gli aggiornamenti annuali:

Parte I – La scuola e il suo contesto

Analisi del contesto e delle necessità del territorio. Descrivere il contesto e i bisogni formativi del territorio di riferimento, in modo da supportare le linee progettuali da definire per il triennio 2025-2028.

Parte II – Le scelte strategiche

Priorità strategiche e obiettivi per il miglioramento dei risultati. Indicare le priorità strategiche che guideranno le decisioni della Scuola, sia dal punto di vista generale e identitario, sia in relazione ai percorsi da intraprendere per migliorare i risultati di alunni e studenti.

Parte III - L'offerta formativa

Insegnamenti attivati. Descrivere in maniera generale il profilo dell'Istituzione scolastica in relazione agli insegnamenti che definiscono o definiranno il Curricolo dell'Istituto, ad esempio:

- a) indirizzi di studio;
- b) percorsi opzionali attivati;
- c) specifiche progettualità.

Parte IV - L'organizzazione

Struttura organizzativa. Indicare le scelte organizzative che definiscono o definiranno l'Istituzione, come ad esempio:

- a) la distribuzione degli incarichi organizzativi;
- b) la strutturazione degli uffici;
- c) eventuali collaborazioni esterne;
- d) i temi per la formazione professionale che si intende programmare.

La redazione del P.T.O.F. deve considerare le priorità, gli obiettivi e i traguardi definiti nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), al fine di rispondere alle reali necessità dell'utenza. L'offerta formativa dovrà essere strutturata in conformità con le normative vigenti ma dovrà anche riflettere la *vision* e la *mission* dell'Istituto, nonché il patrimonio di esperienze e competenze che nel tempo hanno contribuito a definire l'identità della Scuola.

Il Piano si baserà su un percorso comune, che sarà sostenuto da valori condivisi dall'intera comunità scolastica, come la centralità dell'alunno, la cittadinanza attiva, il rispetto delle regole, la cultura del miglioramento, la collegialità, la responsabilità, la partecipazione nella gestione condivisa della Scuola, il legame con il territorio, l'imparzialità nel fornire il servizio, l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e la trasparenza nelle procedure e nelle comunicazioni.

Il P.T.O.F. dovrà includere un'analisi dei bisogni del territorio, una descrizione dell'utenza dell'Istituto, le azioni intraprese dalla Scuola per rispondere ai bisogni individuati, la definizione degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, e dovrà prendere in considerazione le eventuali osservazioni e proposte avanzate dagli enti locali e da altre realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio, nonché dalle associazioni e dagli organismi dei genitori.

Si evidenzia che:

- l'elaborazione del P.T.O.F. dovrà tener conto delle priorità nazionali e regionali, definite in un contesto europeo e internazionale;
- l'elaborazione del P.T.O.F. dovrà tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel RAV e nel PDM;
- l'Offerta Formativa dovrà essere aggiornata tenendo conto delle novità introdotte dal PNRR, finalizzate all'innovazione degli ambienti di apprendimenti e delle attività educativo-didattiche e laboratoriali;
- l'Offerta Formativa dovrà essere aggiornata tenendo conto del PN SCUOLA 2021/2027;
- l'Offerta Formativa deve essere aggiornata tenendo conto delle novità introdotte dalla L.106/2024 e dalla L.22/2025;
- la programmazione e la progettazione dell'istituto dovranno prendere in considerazione le reali necessità formative degli alunni, favorendo l'inclusione scolastica, il successo formativo e il diritto allo studio, costituzionalmente garantito, di tutte le alunne e gli alunni; particolare attenzione dovrà essere posta a tutte quelle situazioni di fragilità e difficoltà e al

contrasto della dispersione scolastica nelle sue varie forme.

Nello specifico si chiede di porre particolare attenzione ad alcuni aspetti e ad alcune aree:

1. **Attività e progetti:**

- nell'ottica del curriculum verticale prevedere forme di collaborazione con i vari ordini di scuola;
- nell'ottica della condivisione di metodologie didattiche e innovative prevedere forme di collaborazione tra i vari ordini di scuola;
- nell'ottica della crescita e dello sviluppo della comunità scolastica prevedere forme di cooperazione con i vari ordini di scuola, con altre realtà scolastiche e con enti/associazioni del territorio.

2. **Area Inclusione:**

Nelle Linee Guide del 2009 si stabiliscono due concetti fondamentali:

- l'accettazione delle diversità presentate dagli alunni disabili come fonte di arricchimento;
- l'importanza di prestare attenzione ai bisogni di ciascuno, non solamente quindi alle esigenze degli alunni affetti da particolari disturbi.

Prendendo l'avvio da ciò, sarà elaborato un Piano di inclusione d'Istituto secondo i principi della didattica inclusiva, intesa come una trasformazione dell'**ambiente educativo** che coinvolge e favorisce l'intera comunità scolastica, non solamente l'alunno con disabilità. Ci si rivolgerà anche agli alunni che necessitano di una speciale attenzione in riferimento al profilo della disabilità, dei disturbi evolutivi specifici e a quello dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. A tutti gli studenti in difficoltà deve essere esteso il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

3. **Area Intercultura:**

Educare alla comprensione dell'altro richiede un agire sui piani:

- **Cognitivo:** costituito dalla conoscenza e dalle informazioni sul mondo e sugli altri;
- **Affettivo:** centrato sull'attenzione alla relazione, alle interazioni, alla storia di tutti e di ciascuno.

Le strategie didattiche da mettere in atto, dunque, dovranno perseguire gli obiettivi di entrambi i piani: o singolarmente o in maniera congiunta. In presenza di alunni stranieri (adottati da una famiglia italiana e non), i docenti dovranno dunque coinvolgere tutte le componenti scolastiche a vario titolo chiamate nel processo di inclusione di tali alunni, al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico.

Pertanto saranno previsti:

- percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità.

Nel PTOF dovrà essere evidente il ripensare la prassi didattica tradizionale, orientandola verso una concezione di scuola quale laboratorio permanente, tenendo ferma l'idea che l'interculturalità non debba costituire un'occasione da proporre solo a classi con alunni di altra cittadinanza, ma divenga elemento portante della progettazione, per la promozione di quelle competenze di cittadinanza attiva e consapevole, ormai imprescindibili e fortemente raccomandate a livello europeo.

4. Area Continuità e Orientamento:

Per garantire un percorso formativo sereno improntato sulla continuità educativa e didattica si curerà la realizzazione di un'unità di apprendimento "continua" per sviluppare le competenze che l'alunno può acquisire dall'ingresso nella scuola dell'infanzia fino ad orientarlo nelle scelte future (continuità verticale), in continuità con l'ambiente familiare e sociale (continuità orizzontale). La continuità si realizza nella quotidianità dei rapporti interpersonali, nella solidarietà operativa e nella condizione degli intenti, tenendo conto che essa non si costruisce solamente con le norme, ma con idee e comportamenti.

Nella scienza educativa il concetto di continuità educativo/didattica fa riferimento ad uno sviluppo e ad una crescita dell'individuo da realizzarsi 'senza macroscopici salti o incidenti': ogni momento formativo deve essere legittimato dal precedente per ricercare successive ipotesi educative ricche di senso e di significato per l'autentica, armonica integrazione funzionale delle esperienze e degli apprendimenti compiuti dall'alunno/a.

La continuità nasce dall'esigenza di garantire il diritto dell'alunno e dell'alunna a un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti dell'età evolutiva, costruisce così la sua particolare identità. Le definizioni di orientamento sono molteplici, eppure concordi fra loro nell'indicare la sostanza dell'obiettivo. Una di queste è quella condivisa fra Governo, Regioni ed Enti Locali nel 2012: *"l'orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e*

professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative”.

L'orientamento deve essere inteso come un sistema strutturato e coordinato di interventi che, a partire dal riconoscimento dei talenti, delle attitudini, delle inclinazioni e del merito degli studenti, li accompagni in maniera sempre più personalizzata ad elaborare in modo critico e proattivo un loro progetto di vita, anche professionale. Pertanto deve assumere un posto di rilievo nella progettazione educativa del nostro Istituto. Infatti, per il successo formativo a livello di scuola secondaria di primo grado è fondamentale che gli studenti acquisiscano la consapevolezza delle proprie potenzialità e attitudini, dell'Offerta Formativa complessiva del sistema d'istruzione, delle prospettive di sviluppo economiche e delle nuove professionalità richieste dal mercato del lavoro.

L'orientamento, nell'accezione operativa dell'ambito scolastico e professionale, deve consistere in un insieme di attività volte ad aiutare le persone a prendere decisioni (sul piano educativo, professionale e personale) e ad attuarle, in un processo di accompagnamento lungo tutto l'arco della vita. L'orientamento riguarda, pertanto, sia l'educazione alla scelta di percorsi di istruzione e formazione, sia l'educazione alle opportunità professionali, finalizzata alla conoscenza, anche diretta, del mondo del lavoro. Inizia, sin dalla scuola dell'infanzia e primaria, quale sostegno alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento.

La dimensione orientativa della scuola secondaria di primo grado va potenziata, garantendo agli studenti l'opportunità di attività opzionali e facoltative infra ed extra scolastiche (quali ad esempio attività culturali, laboratoriali creative e ricreative, di volontariato, sportive, ecc.). Esse hanno lo scopo di consentire agli studenti occasioni per autenticare e mettere a frutto attitudini, capacità e talenti nei quali reputino di poter esprimere il meglio di sé. Quindi, tutte le iniziative messe in atto dovranno tendere ad innalzare il tasso di successo scolastico mediante un'efficace azione di orientamento articolata su 3 aree di intervento:

- **Orientamento in entrata:** continuità fra scuola dell'infanzia e primaria, fra primaria e secondaria, fra secondaria di primo e secondo grado - accoglienza, sostegno e recupero dello svantaggio;
- **Orientamento in itinere:** integrazione dell'offerta didattica e del curriculum - sviluppo di competenze trasversali;
- **Orientamento in uscita:** attività per la “conoscenza di sé”, giornate di scuola aperta, stage presso scuole secondarie di secondo grado, coinvolgimento dei genitori.

Si descriveranno i moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, anche extra curriculari, per anno scolastico, in tutte le classi della scuola secondaria di I grado.

5. Area della valutazione:

«Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum».

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. [...] Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo». La valutazione, inoltre, *“documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”* (Indicazioni Nazionali 2012).

La valutazione deve essere al servizio dell'azione, ovvero dell'apprendimento.

Essa ha sempre un significato pedagogico ed indica la descrizione qualitativa e quantitativa dei comportamenti degli allievi, su cui si esprimono dei giudizi di valore che tengano conto delle condizioni ambientali in cui il processo educativo si esplica.

La valutazione ha una finalità educativa, che non si limita a controllare, misurare, verificare, classificare gli alunni, ma ad aiutarli nel loro processo di maturazione; non riguarderà perciò soltanto l'area cognitiva, ma documenterà il processo di sviluppo della personalità dell'alunno nei diversi percorsi interdisciplinari e di laboratorio. Una corretta valutazione deve essere adeguata ad un piano razionalmente concepito, rispondere a delle finalità chiare ed utilizzare dei mezzi adeguati a ciò che si sta valutando. Tutto questo dovrà evincersi all'interno del nostro PTOF.

Il Collegio dei Docenti perciò si atterrà ai seguenti criteri utili per valutare e per definire le procedure valutative:

- Criterio assoluto predeterminato e basato sul rendimento atteso di ciascun alunno, indipendentemente da qualsiasi altro fattore;
- criterio individuale, che tiene conto dei livelli di partenza dell'alunno e dei progressi conseguiti;
- criterio relativo, basato sul confronto tra la prestazione del singolo e quella della classe e delle classi tra loro.

Nel PTOF dovrà essere data evidenza alla **valutazione orientata all'apprendimento**, che integra tre diverse dimensioni:

- *valutazione dell'apprendimento*
- *valutazione per l'apprendimento*
- *valutazione come apprendimento.*

In questo modo, lo studente diventerà una parte attiva del processo valutativo, perché lo mette in rapporto con gli aspetti da migliorare, i punti di forza da valorizzare, la capacità di applicare competenze e apprendimenti a diversi contesti, aprendo una prospettiva di lavoro sul suo modo di studiare e di ragionare.

Il senso dell'apprendere, da sempre centrale per lo sviluppo delle persone, ha acquisito nuovi connotati nella nostra società. Le sfide tecnologiche e il cambiamento dei modelli sociali, lavorativi e culturali ci spingono infatti a **considerare l'imparare come un processo di apprendimento costante** che accompagna tutto il corso della nostra vita (*lifelong learning*) associato al *lifewide learning*, il processo d'istruzione e di formazione che abbraccia tutti gli aspetti della vita e che avviene in ogni luogo di vita (non soltanto negli spazi deputati all'apprendimento formale come scuole, Università, centri di ricerca ecc.).

Nella società odierna è indispensabile possedere abilità e conoscenze, ma soprattutto bisogna essere in grado di applicare le competenze in contesti sempre diversi:

- *Competenze cognitive e disciplinari*, ovvero gli elementi riconosciuti prerequisito essenziale per l'accesso alla formazione, imprescindibili per un inserimento positivo a scuola
- *Competenze tecnico professionali*, cioè i saperi e le tecniche necessari all'esercizio di attività specifiche e più operative, come procedure, funzioni e processi di lavoro
- *Competenze trasversali e soft skill*, cioè competenze sociali ed emotive che implicano l'interazione con gli altri, il raggiungimento degli obiettivi e la gestione delle emozioni.

6. **Progetti** coerenti con le finalità e gli obiettivi del PNSD e progetti PNRR e PON-FSE e PON-FESR, con lo scopo di implementare le competenze degli alunni, in particolare:

- Nuove competenze e nuovi linguaggi - obiettivo è garantire pari opportunità e uguaglianza di genere, in termini didattici e di orientamento, rispetto alle materie STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), alla computer science e alle competenze multilinguistiche, per tutti

i cicli scolastici, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria, con focus sulle studentesse e con un pieno approccio interdisciplinare

- Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico – promozione di un sistema di sviluppo della didattica digitale e di formazione del personale scolastico sulla transizione digitale, indispensabili per migliorare gli apprendimenti e accelerare l'innovazione del sistema scolastico
- Agenda Sud - interventi integrati di riduzione della dispersione scolastica nelle regioni del Mezzogiorno.

7. Progetti per il contrasto alla dispersione scolastica (corsi di recupero/potenziamento, area benessere...): in particolare, si dovranno indicare percorsi attuabili per:

- garantire il diritto al successo formativo attraverso percorsi che consentano a ciascun alunno di esprimere le proprie potenzialità
- ridurre il disagio attraverso la promozione di esperienze di autoefficacia e autostima
- realizzare spazi-ambiente di accoglienza in cui sia favorito l'incontro con l'altro e la condivisione
- favorire e promuovere l'inserimento di alunni in situazione di emarginazione all'interno della scuola e negli spazi extrascolastici offerti dal quartiere
- potenziare la motivazione all'apprendimento con iniziative di sostegno individualizzato e di gruppo
- arricchire l'offerta formativa giungendo ad un'offerta multipla basata sui piani esperienziale, espressivo, relazionale, culturale, operativo, orientativo.

8. Descrizione delle *modifiche apportate alla didattica e alla struttura oraria delle classi di scuola primaria.*

9. Descrizione delle *modifiche apportate alla didattica e alla struttura oraria delle sezioni di scuola dell'infanzia.*

10. Descrizione delle *modifiche apportate alla didattica e alla struttura oraria delle classi di secondaria di I grado.*

11. Descrizione delle *modifiche apportate alla didattica e alla struttura oraria delle classi di scuola*

primaria per l'avviamento alla pratica musicale con il supporto dei docenti dell'indirizzo musicale.

12. **Curricolo di Orientamento**: indicare i percorsi da attuare nell'arco del triennio della scuola secondaria di I grado.

13. **Aggiornamento dati di routine** (organigramma, organizzazione scolastica, orario scolastico, settimana corta...).

In particolar modo si dovrà tenere conto di quanto segue:

oltre agli obiettivi di apprendimento propri di ciascun segmento scolastico (infanzia, primaria, secondaria di primo grado), l'attività didattica di tutte le classi, in linea con quanto previsto in tema di competenze chiave, dovrà perseguire:

- acquisizione e potenziamento della conoscenza e della padronanza della lingua italiana e delle lingue straniere e delle discipline matematico-scientifiche;
- lo sviluppo delle competenze musicali e artistiche, anche attraverso il confronto con altre realtà musicali e artistiche, la partecipazione a manifestazioni culturali, la collaborazione dei docenti interni di musica e di strumento con enti musicali, licei musicali, conservatorio di musica, la strutturazione di percorsi di propedeutica musicale per gli alunni della scuola primaria, nell'ottica della continuità-orientamento per le classi quinte della scuola primaria, nell'ottica dell'attuazione e realizzazione del curricolo verticale per tutte le altre classi;
- la pratica delle discipline sportive e la comprensione dei valori educativi dello sport;
- il potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali e dell'uso funzionale delle nuove tecnologie;
- il superamento del ricorso esclusivo alla didattica tradizionale, attraverso l'affiancamento delle nuove metodologie, la promozione della didattica laboratoriale, l'abitudine all'uso degli strumenti tecnologici e multimediali ai fini didattici.

Quindi, sul piano metodologico-organizzativo, l'azione didattica dovrà prevedere:

- processi di insegnamento-apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non soltanto sulla lezione frontale ma sull'uso complementare di altre metodologie
- l'apprendimento cooperativo
- la didattica per problemi (dal *problem solving* al *problem posing*), per prove e compiti autentici di realtà
- l'insegnamento per competenze
- la valutazione formativa e proattiva

- un ambiente di apprendimento strutturato attraverso l'organizzazione flessibile dello spazio e la piena funzionalità dei laboratori e degli spazi interni, grazie anche alle azioni *PNRR*;
- la piena apertura al territorio, sfruttando tutte le potenzialità offerte da esso, attraverso visite a Musei, collaborazione con biblioteche, partecipazione ad eventi negli edifici sportivi pubblici, partecipazione ad eventi musicali (concerti...), conoscenza dei beni architettonici ed archeologici della città
- Protocollo di accoglienza: in particolare per gli alunni stranieri si dovranno prevedere azioni di accompagnamento che favoriscano l'inserimento nelle classi, soprattutto da parte di coloro che non hanno il pieno possesso della lingua italiana
- Piano di Inclusione
- Piano per la DDI
- definizione di obiettivi e competenze per l'insegnamento dell'educazione civica, alla luce delle Linee guida (decreto MI n.183 del 07.09.2024)
- attività di recupero anche sotto forma di percorsi integrati nell'attività curriculare
- valorizzazione di forme di *tutoring e peer education*
- Protocollo di accoglienza degli alunni adottati, in coerenza con le Linee guida nazionali (Linee di Indirizzo 2023), sarà applicato nei casi specifici. Dovrà essere prestata attenzione anche agli alunni con probabile plus-dotazione.

Inoltre, in un contesto sociale caratterizzato troppo spesso dalla prevaricazione, dal disinteresse nei confronti dell'altro da sé, nel nostro Istituto contrasteremo l'incuria insegnando il valore educativo del prendersi cura: degli oggetti, degli spazi, delle persone e delle relazioni umane.

Adotteremo il motto di Don Lorenzo Milani "I care", che letteralmente significa: "Mi importa, ho a cuore".

Prendersi cura» (*caring*) del prossimo presuppone la relazionalità: l'avere attenzione e interesse al mondo degli altri richiede l'abilità di non essere centrati su sé stessi (significa rendersi conto di che cosa fa, sente e vuole l'altro) insieme a quella di autoregolare e organizzare i propri comportamenti, e riguarda i sentimenti, la partecipazione alle emozioni altrui (empatia), la compassione.

Per realizzare questi obiettivi, appare particolarmente utile l'approccio pedagogico del Service Learning, grazie al quale gli studenti e le studentesse apprendono attraverso la partecipazione attiva.

Esso unisce due aspetti fondamentali:

- Service, l'esperienza di servizio alla comunità, la cittadinanza e le azioni solidali;
- Learning, l'esperienza di apprendimento e di studio, l'acquisizione di capacità e competenza di diverso tipo (da quelle didattiche e metodologiche a quelle sociali).

Secondo la definizione data da Italo Fiorin, “Il *Service Learning* è un modo di fare scuola utilizzando il curriculum come strumento di educazione alla cittadinanza e, per l'alunno, è un modo di apprendere attraverso e grazie all'azione solidale messa in campo”. (I. Fiorin, *Oltre l'aula*, Mondadori, Milano, 2016).

Il *Service Learning* non è dunque una semplice metodologia educativa, ma un approccio didattico che utilizza le metodologie e le strategie più efficaci che attribuiscono allo studente un ruolo attivo, stimolano il senso di responsabilità e promuovono l'apprendimento collaborativo.

Si metteranno in evidenza nel PTOF gli obiettivi da perseguire:

- realizzare una scuola inclusiva, aperta a tutti, luogo di educazione e di pratica di una cittadinanza attiva;
- educare al rispetto di sé e dell'altro da sé, contrastando la violenza fisica e verbale e la sopraffazione;
- educare al dialogo costante e alla risoluzione pacifica dei conflitti;
- educare al rispetto dell'ambiente, a partire dal microcosmo di ogni alunno - scuola – quartiere, sino ad arrivare al macrocosmo, comprendendo l'importanza dello sviluppo sostenibile.

Dovranno inoltre essere previste:

- attività di valorizzazione delle eccellenze
- attività di supporto alle problematiche del disagio scolastico
- attività che implementino la cultura della salute, della sostenibilità e della sicurezza
- attività che attenzionino la relazione educativa e la comunicazione didattica efficace
- attività che curino la promozione e l'individuazione di attività relative alle STEM e alle STEAM
- attività di promozione della musica e dell'arte, attraverso attività di continuità e orientamento nell'ambito del curriculum verticale, attraverso attività di sperimentazione e flessibilità didattica e organizzativa, sulla base della normativa vigente e di adesione a progetti/sperimentazioni nazionali (come già previsto: Avanguardie Educative-Indire...)
- attività di promozione dello sport e dei suoi valori, tramite percorsi di avviamento alla pratica sportiva, in collaborazione con enti esterni e con società sportive e adesione a progetti nazionali

- attività di formazione dei docenti;
- attività di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo e della povertà educativa;
- attività alternative all’Insegnamento della Religione Cattolica (IRC) in coerenza con le progettualità di Istituto.

Per tutti i progetti e le attività previste nel PTOF, dovranno essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell’arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Il PTOF dovrà permettere alla scuola di raggiungere le finalità di seguito descritte:

- mirare alla costruzione di un percorso scolastico in cui ogni alunno/a, con il proprio patrimonio unico di caratteristiche e potenzialità, possa sentirsi accolto e felice di essere a scuola e di imparare, curioso di conoscere e capace di appassionarsi al Mondo;
- pianificare un’offerta formativa triennale coerente con gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze, attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo e con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze particolari dell’utenza della scuola;
- finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell’inclusione scolastica e alla realizzazione del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, alla valorizzazione del merito e delle eccellenze;
- prestare massima attenzione alla cura educativa e didattica inclusiva per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti e/o comportamenti, difficoltà legate a deficit, disturbi, situazioni di svantaggio o a super-dotazione cognitiva;
- prestare attenzione ai vissuti e alla provenienza geografica e culturale dei singoli alunni in difficoltà, attivando didattiche individualizzate e personalizzate, nel rispetto della normativa vigente e nel dialogo collaborativo con le famiglie, in un’ottica interculturale;
- ampliare l’offerta formativa curricolare con una progettualità di qualità, con ampia ricaduta su tutto l’istituto, coerente, ragionata e non dispersiva, che sia ancorata al curricolo scolastico, alle aree

progettuali individuate dal Collegio Docenti, al Piano di Miglioramento.

- promuovere l'innovazione delle metodologie didattiche, attraverso:
 - lo sviluppo di azioni, didattiche e di aggiornamento, che consentano lo sviluppo e il radicamento della cultura e della prassi del curriculum verticale;
 - la diffusione di progettazione/programmazione e valutazione per competenze, così come prevista dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum infanzia e primo ciclo, che utilizzino e valorizzino esperienze educativo-didattiche centrate su apprendimento cooperativo e metacognitivo, *problem solving*, laboratorio, valutazione orientativa e formativa;
 - la creazione di spazi di confronto nell'ambito degli organi collegiali nei quali sia possibile il dialogo professionale tra docenti della stessa disciplina o stesso ambito, della stessa classe, dello stesso ordine, di ordini di scuola diversi;
 - l'impegno in attività di ricerca-azione e/o di formazione e di condivisione/scambio/documentazione di buone pratiche all'interno dell'istituto;
 - il miglioramento dell'ambiente di apprendimento inteso come insieme di luoghi, modalità, tempi e relazioni in cui gli alunni imparano;
 - l'attribuzione di maggiore impulso alla promozione e attuazione del PNRR in modo che l'uso e la diffusione delle tecnologie digitali possano favorire una didattica collaborativa, attiva e più motivante;
- prevedere costanti azioni di formazione-aggiornamento, rivolte al personale docente e ATA, sia interne all'istituto (autoformazione) sia di rete sia su indicazione regionale e ministeriale, che consentano nel triennio la realizzazione dei piani di digitalizzazione della scuola, che promuovano il miglioramento, lo sviluppo e l'innovazione delle metodologie didattiche, che favoriscano l'acquisizione di nuove strategie volte all'inclusione e al contrasto alla dispersione scolastica;
- prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- aprire l'intera scuola alle dinamiche educative e didattiche nazionali ed europee (Erasmus plus, E-twinning, sperimentazioni nazionali, reti di scuole, Avanguardie Educative di INDIRE);
- Favorire occasioni di *outdoor education*, intesa come vita scolastica all'aperto, con percorsi educativi di apprendimento strutturati.

MODALITÀ E TEMPISTICHE PER L'AGGIORNAMENTO DEL PTOF 2025-2026 e PTOF 2025-2028

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sarà predisposto dalle Funzioni Strumentali dell'Area 1 – Gestione dell'Offerta Formativa, con la fattiva collaborazione dello Staff di Dirigenza. Inoltre sarà aperto anche al contributo di ulteriori docenti che si rendano disponibili a supportare le Funzioni Strumentali.

Il testo dovrà essere pronto entro (e non oltre) il 15 novembre 2025 per essere sottoposto al Collegio dei Docenti e al Consiglio di Istituto per le relative delibere da acquisire entro la data di inizio della fase delle iscrizioni per l'a.s. 2025-2026.

Quanto sopra illustrato potrà essere effettivo ed efficace a condizione che, a partire dal corpo docente della scuola, che della scuola stessa è il principale serbatoio di risorse intellettuali e culturali, si condividano stili di relazione e di lavoro improntati a:

- Collegialità e comprensione reciproca
- Fattiva e propositiva collaborazione
- coinvolgimento positivo degli altri nel proprio lavoro
- spirito di rafforzamento delle altrui capacità
- disposizione alla ricerca-azione
- apertura all'innovazione e al cambiamento.

Il Collegio dei docenti è tenuto a una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Consapevole dell'impegno che l'elaborazione del PTOF comporta per il Collegio dei Docenti, il Dirigente scolastico ringrazia per la fattiva collaborazione e auspica che con professionalità matura e consapevole si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola.

La scrivente assicura e garantisce il necessario ed opportuno appoggio e sostegno a quanto indicato. Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli Atti della scuola, reso noto agli altri Organi Collegiali competenti, pubblicato sul sito web della scuola e sul registro elettronico.

Ragusa lì, 18 settembre 2025

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Lucia Palumneri
(documento firmato digitalmente)

